



“ Piaggio Aero, incontro infruttifero al Mise ”

Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

L'incontro di oggi al Ministero dello Sviluppo economico ha aggiunto ulteriori nubi sulla vicenda Piaggio invece di dare schiarite. Nonostante la notizia positiva di uno sblocco di 9 milioni di euro di crediti dovuti dal Governo alla Piaggio per la Legge 237, che danno un piccolo respiro all'azienda, in aggiunta ai 3 milioni di euro che la Regione ha confermato di essere pronta ad erogare, la Piaggio mantiene un problema cronico di liquidità che non vede per ora una risoluzione. L'ing. Logli ci ha comunicato che c'è una discussione continua tra Governo e azionista di maggioranza Mubadala ma ancora non è chiara la natura della stessa, se non la richiesta di sbloccare in anticipo altri fondi legati ai finanziamenti della Legge 808. Francamente ci sembra poco per dare una prospettiva di solidità alla Piaggio. Tra balletti politici e burocratici rischiamo di trovare una cura quando il paziente è già morto perché nel frattempo l'azienda non paga i fornitori, non costruisce o vende aeroplani e né tantomeno ne fattura, creando così un circolo vizioso in cui gli unici a pagare finora sono i circa 300 lavoratori in cassa integrazione, col rischio che tutti i 1300 vengano alla fine coinvolti. Cassa integrazione che per certi versi sta dando un'ulteriore zappa sui piedi poiché alcune attività, come i motori, che potrebbero fatturare e quindi generare cassa, sono state fermate. L'unica novità è l'ufficializzazione di una trattativa con Finmeccanica per l'entrata nel pacchetto azionario, con il chiarimento da parte del Governo che non è interesse dell'azienda prendere quote di minoranza e fare un'operazione meramente finanziaria ma che l'unica prospettiva è un'operazione industriale strategica sia per Finmeccanica che per il Governo italiano. La Uilm ha ribadito la propria preoccupazione per il futuro dell'azienda, richiamando alla massima responsabilità il management e il Governo nelle sue più alte Istituzioni. Chiediamo che il Presidente del Consiglio intervenga in prima persona per mantenere in piedi un'azienda da lui stesso definita strategica quando venne a inaugurare lo stabilimento di Villanova d'Albenga e attendiamo che dalle parole arrivino i fatti, soprattutto quando le cose diventano complicate come oggi perché è in queste situazioni che si vede la credibilità dei politici, così come attendiamo un segnale altrettanto importante anche dall'azionista. La Uilm ha però ricordato di aver firmato un accordo a Giugno del 2014 su un piano industriale ben preciso, con una condivisione molto sofferta fatta con l'obiettivo di salvare l'azienda. Ora si parla di prospettive differenti e allora diciamo chiaramente una cosa: non accetteremo progetti di colonizzazione o spezzatino della Piaggio. Se Finmeccanica ha intenzione di entrare per riproporre ricette nefaste, già viste in altre realtà del gruppo, noi ci opporremo con forza. La Piaggio va mantenuta nella sua interezza perché ha prodotti, tecnologie e mercato per andare avanti e svolgere un ruolo strategico per la scacchiera industriale e politica italiana. Sarebbe opportuno che, per non rendere infruttifero il prossimo incontro fissato per il 22 aprile, il Governo italiano e Mubadala deriminino le questioni di ordine finanziario in ballo tra le parti.

Genova, 23 marzo 2016.